

## TORNATA DEL 3 LUGLIO 1861

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE RATTAZZI.

**SOMMARIO.** *Urgenza di alcune petizioni. — Domande del deputato Depretis per relazione di quella dei signori Adami e Lemmi, relativa alle ferrovie delle provincie meridionali — Osservazioni dei deputati De Blasiis e Capone. — Annunzio d'interpellanza del deputato Mayr sui Codici. — Invio di una carta geografica ferroviaria d'Italia. — Convalidamento di due elezioni. — Seguito della discussione generale del progetto di legge per concessione di una ferrovia da Napoli all'Adriatico — Seguito e fine del discorso del deputato Susani contro il progetto — Considerazioni in favore del progetto, del deputato De Blasiis — Discorso del ministro dei lavori pubblici, in difesa della proposta ministeriale — Spiegazioni personali dei deputati Levi e Massari — Replica del deputato Brunet — Chiusura della discussione generale — Reiezione della priorità della proposta Brunet — Altri emendamenti.*

La seduta è aperta alle 7 e tre quarti antimeridiane.

**NEGROTTO**, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

**GIGLIUCCI**, segretario, espone il seguente sunto di petizioni:

7478. Altri 980 cittadini delle provincie napolitane rivolgono petizioni identiche a quella registrata al numero 7420, in appoggio alla concessione ferroviaria fatta al signor Talabot.

7479. Il Consiglio comunale di Patti, provincia di Messina, domanda che l'istituzione dei tribunali venga estesa a tutti i capoluoghi di circondario della Sicilia.

7480. Il municipio e i notabili cittadini di Campi, nella provincia di Terra d'Otranto, reclamano contro il pagamento delle decime feudali tuttora vigenti, e ne domandano l'abolizione.

7481. Il Consiglio comunale di Cetona, distretto del circondario di Montepulciano, con distinte deliberazioni, fa istanza per ottenere la gratuita cessione del locale della soppressa Dogana, il rimborso delle spese sopportate nel passaggio in quel comune della legione Garibaldi, l'esenzione dal pagamento della tassa prediale.

7482. Salto Giuseppe, di Maglione, circondario d'Ivrea, domanda, a termini dell'articolo 93 della legge sul reclutamento, che suo figlio Antonio venga congedato dal militare servizio.

7483. Polliuzi Saverio, di Catanzaro, provincia di Calabria Ulteriore 2<sup>a</sup>, a nome anche di altri suoi compagni di sventura, imputati politici, chiede di essere indennizzato delle somme pagate per spese di giustizia e per la difesa sostenuta dai loro avvocati.

7484. I Consigli comunali che compongono l'attuale mandamento di Cortale, provincia di Calabria Ulteriore 2<sup>a</sup>, domandano che i comuni di Vena e di Caraffa, staccati da quel mandamento per arbitraria disposizione del cessato Governo, siano nuovamente al medesimo aggregati.

7485. Gli impiegati subalterni dell'ufficio delle ipoteche nella città di Como, provvisti di tenuissimo stipendio, fanno istanza per ottenere di essere equiparati ai loro colleghi di Milano, o quanto meno gratificati di qualche aumento di stipendio.

7486. 50 cittadini di Canonica al Lambro, frazione di co-

mune nella provincia di Milano, aggregata ai comuni di Origgio e Lainate dal cessato Governo, chiedono di essere ripristinati nella loro autonomia comunale.

**GIOVIO**. Domando la parola.

**NISCO**. Domando la parola.

**PRESIDENTE**. Il deputato Giovio ha facoltà di parlare.

**GIOVIO**. Ho l'onore di pregare la Camera a voler accordare l'urgenza in favore della petizione 7485, stata presentata dagli impiegati subalterni dell'ufficio delle ipoteche in Como, i quali addimostrano come l'esiguità dello stipendio loro sia tale, che col costo attuale dei viveri e delle pigioni essi si trovano in uno stato miserabile.

Del resto, la cifra del loro stipendio è abbastanza eloquente. Sono lire 750 all'anno, ed anche meno, secondochè sono o non sono impiegati stabili, mentre sono essi tenuti ad operazioni che li obbligano ad un orario gravoso e ad un lavoro della maggior precisione e scrupolosità. Raccomando vivamente alla Camera questa petizione.

(È ammessa l'urgenza.)

**PRESIDENTE**. Il deputato Nisco ha facoltà di parlare.

**NISCO**. Domando l'urgenza delle due petizioni 7261 e 7465, per le quali i cittadini di San Giorgio la Montagna e di San Giorgio la Molara si fanno a chiedere l'abolizione della decima feudale che pagano agli eredi del cardinale Ruffo; decima concessa nel 1799 da Ferdinando Borbone a quel principe della Chiesa di pietà e di amore, in premio d'aver condotte le bande armate nella città di Napoli a desolarla per eccidii, furti e crudeltà iniquissime, e d'aver così dato luogo alla più tremenda reazione de' tempi moderni.

L'urgenza di questa petizione è tanto più importante, considerando che appunto in questo mese si va ad esigere tal decima, tal premio di sangue e di rovine.

(È ammessa l'urgenza.)

**DEPRETIS**. Io domando l'urgenza sulla petizione 7477.

Essa è presentata da alcune rispettabilissime case bancarie e ditte commerciali di Milano e di Torino, unitamente al signor Adami di Livorno. I postulanti reclamano perchè sia mantenuta la concessione a loro fatta dal dittatore generale Garibaldi. La petizione tratta di un oggetto strettamente connesso alla legge attualmente in discussione.

Io quindi prego la Camera che voglia rimandare questa petizione alla Commissione incaricata di esaminare la con-